Funerali Silvio Berlusconi: mons. Delpini (Milano), “è un uomo e ora incontra Dio”

“Silvio Berlusconi è stato certo un uomo politico, è stato certo un uomo d'affari, è stato certo un personaggio alla ribalta della notorietà. Ma in questo momento di congedo e di preghiera, che cosa possiamo dire di Silvio Berlusconi? È stato un uomo: un desiderio di vita, un desiderio di amore, un desiderio di gioia. E ora celebriamo il mistero del compimento. È un uomo e ora incontra Dio”. Così l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha concluso la sua omelia per i funerali di Stato di Silvio Berlusconi da lui presieduti in duomo. Sottolineando il desiderio di vita, amore e di felicità presente in ogni uomo. Un vivere che è desiderare una vita piena. “Vivere e desiderare che la vita sia buona, bella per sé e per le persone care. Vivere e intendere la vita come una occasione per mettere a frutto i talenti ricevuti. Vivere e accettare le sfide della vita. Vivere e attraversare i momenti difficili della vita, non lasciarsi abbattere dalle sconfitte e credere che c'è sempre una speranza di vittoria, di riscatto, di vita. Vivere e non sottrarsi alle sfide, ai contrasti, agli insulti, alle critiche, e continuare a sorridere, a sfidare, a contrastare, a ridere degli insulti”. “E così è anche – ha aggiunto l'arcivescovo – per l'amare e per il desiderare di essere amati. «Amare e cercare l'amore, come una promessa di vita, come una storia complicata, come una fedeltà compromessa. Amare e percorrere le vie della dedizione. Ecco che cosa si può dire dell'uomo: un desiderio di amore, che trova in Dio il suo giudizio e il suo compimento”. E l'uomo, ogni uomo, è anche un desiderio di felicità. “Essere contento senza troppi pensieri e senza troppe inquietudini. Essere contento degli amici di una vita, delle imprese che danno soddisfazione, delle cose buone, dei momenti belli, degli applausi della gente, degli elogi dei sostenitori”.

Annamaria Braccini